



Il Grigione Italiano

Fondato il 3 luglio 1852 Settimanale indipendente del Grigioni Italiano

Successo e partecipazione anche per la ventesima Festa Danzante

di VILMA TOGNINI

44 città, di cui 13 di area italiana, 11 compagnie, 600 eventi, 700 laboratori, 2000 persone di ogni età nelle città di lingua italiana a ballare simultaneamente il flash mob *Dance Is in the Air* del coreografo Muhammed Kaltuk su *The Code* di Nemo: sono i numeri di Festa Danzante 2025 che, nel ventennale dell'evento, ha visto anche a Poschiavo una straordinaria partecipazione nei due giorni intensi iniziati e conclusi con danzatori e pubblico a ballare insieme in piazza all'insegna dell'allegria e della condivisione. Le energie contagiose che si sono sprigionate nel fine settimana fanno della danza non tanto e non solo un'arte per pochi, ma qualcosa di così insito nella natura umana da costituirne un linguaggio universale che unisce e nello stesso tempo caratterizza in modo unico e peculiare ciascun individuo.

Moni Wespi, artista in residenza, e il pubblico che entra nell'opera d'arte in «Slowed Landscapes»

Così l'installazione performativa partecipata di Moni Wespi, artista in residenza per riverbero dal 9 maggio, andata in scena domenica, è stata preparata con il coinvolgimento individuale dei performer che, durante il laboratorio sulla lentezza del 10 maggio, hanno ricevuto una partitura di improvvisazione la cui indicazione principale era: «Guarda dentro il tuo cuore». Insieme al pubblico coinvolto al momento, istruito con una breve meditazione in cuffia da ascoltare durante la performance, hanno interpretato la lentezza delle trasformazioni geologiche sperimentando su sé stessi un tempo che non è quello quotidiano delle mille cose da fare in fretta, ma è tempo per guardarsi dentro, per fare piccoli ma significativi cambiamenti, per sentirsi in sintonia con i ritmi naturali e uscirne con una consapevolezza diversa. Non a caso uno dei parteci-



panti al termine della performance ha commentato: «Tutti dovrebbero una volta provare ad essere dei sassi». I sassi posati in piazza erano di gommapiuma e di carne ed ossa ma tutti ricoperti dello stesso tessuto che ricordava proprio la roccia;

ognuno dei performer, indossando una tuta, si trasformava in sasso e si muoveva lentamente, ogni tanto, secondo i propri tempi, a volte in sinergia e in contatto con gli altri.

Successo e partecipazione anche per la ventesima Festa Danzante

do di dolore dei drammi contemporanei («amare» e «disarmare» le parole scritte sul palo-totem in scena), attraverso simboli fortemente evocativi e gesti intensamente significativi, precisi e forti di una preparazione sicura e profonda. Da un testo poetico di Franco Beltrametti, tempo dopo musicato da Giancarlo Locatelli e contemporaneamente, ad insaputa l'uno dell'altra, tradotto in partitura coreografica da Nunzia Tirelli, nasce *Paesaggi di Koko-ro* che l'artista realizza ogni anno in un luogo diverso apportandovi sempre piccole variazioni a seconda del luogo e dalle anime presenti, e dai cambiamenti che il passare del tempo opera nella stessa performer, ma sempre giocato sulla circolarità che ricorda un mandala. La ciotola di ceramica raku che è comparsa in scena e i vestiti che fanno parte della performance sono stati realizzati da Antonella e Franca Tomaini. Il kimono indossato da Nunzia Tirelli è stato concepito e cucito appositamente per lei dopo un'intervista ed è per l'artista una seconda pelle; all'interno sono cuciti tre pezzi di stoffa che riportano il poema e le due partiture.

Tango, che passione

Il fascino del celebre ballo argentino proposto dai bravissimi Ausilia



e Domenico Conci in una raffinata esibizione di tango, conclusasi con una tanda, che è un gruppo di tre brani musicali omogenei suonati senza interruzione, non ha mancato di colpire e coinvolgere il numeroso pubblico a Casa Torre che ha sul finale accolto l'invito a partecipare a una sessione collettiva di tango.

Tutti in piazza e a Casa Torre: latino, tango e DJ

Affermare che la danza è per tutti non è solo un enunciato astratto. Oltre ad ospitare la divertente rappresentazione *7 minuti 7 immagini* diretta da Moni wespi con una formazione ad hoc, sabato pomeriggio, dopo il flash mob, la piazza è diventata un trionfo di sfolgorante allegria e gioia di vivere sgorgata dall'energia di Francesca Pino e Arky Mendoza che con il ballo latino hanno contagiato la piazza e coinvolto il pubblico. La conclusione della serata in Casa Torre con il DJ Luigi Bonelli ha rappresentato un altro momento di spontaneità e libertà di movimento che ha sottolineato l'universalità della danza e la sua profondità ancestrale come espressione individuale e rito collettivo.

Scuola di danza e laboratori

La pratica della danza si tramanda fra le generazioni in un perpetuarsi di abilità e saperi: le allieve di Federica Esposito hanno dato prova di grande preparazione nella performance intitolata *Sospensione*, un incontro tra classico e contemporaneo che ha affascinato il pubblico sistemato sabato pomeriggio intorno alla piazza. Federica Esposito, preziosa collaboratrice insieme a Kaspar Howald dell'instancabile Paola Gianoli

per questa Festa Danzante, ha anche tenuto nell'aula riformata il laboratorio per i più piccini *Gioco in movimento*.

Fra i laboratori, che comprendevano tango, salsa e bachata, notevole quello labaniano di Danza Immaginale condotto da Nunzia Tirelli, sia sabato sia domenica, che ha rappresentato una preziosa fonte di approfondimento e conoscenza contribuendo ad allargare gli orizzonti degli appassionati di danza.

Successo anche quest'anno quindi per la Festa Danzante, che, creata da Reso nel 2006, declina la danza in varie forme e sottolinea l'universalità e l'intima connessione con la vita di ciascuno di questa forma di arte.